

Le scuole d'infanzia cattoliche sono la maggioranza sul territorio ma godono di minori aiuti dallo Stato

# «I Comuni paghino l'affitto alle parrocchie»

*Sciotti (Fism): «I nostri asili sono un servizio pubblico, le strutture costano»*

di **Simone Russo**

**P**ochi lo sanno ma il sistema delle scuole d'infanzia reggiane deve molto alle parrocchie. Su scala provinciale, infatti, le scuole cattoliche Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) rappresentano la maggioranza dei soggetti educativi nella fascia tra gli uno e i sei anni. Si tratta di un sistema che ovviamente è fortemente integrato con le

**E per quanto riguarda le rette?**

Abbiamo potuto contare sull'aiuto della Fondazione Manodori, del Comune di Reggio e di altri comuni per contenere l'aumento delle

■ *Positiva la riconferma delle convenzioni anche se non sempre in linea con l'aumento dei costi del servizio offerto in termini di personale e di manutenzione delle sedi*

altre realtà, scuole statali e comunali, ma che ha un suo specifico orizzonte di riferimento e un suo funzionamento, basato appunto sulle parrocchie, che lo rendono peculiare rispetto ad altre esperienze.

Abbiamo raggiunto al telefono Mariannina Sciotti, presidente provinciale e regionale della Fism per sapere se il momento di ristrettezze per le casse pubbliche ci saranno ripercussioni sul servizio offerto.

«C'è da sottolineare - spiega Sciotti - che registriamo un aumento delle iscrizioni, tanto che abbiamo dovuto aprire due nuove sezioni a Canossa e in città a San Pellegrino. Inoltre alcune sezioni che erano un po' in difficoltà sono "ripartite", con un aumento delle richieste».

rette. Certamente ci sono delle difficoltà, c'è l'elemento positivo della conferma delle convenzioni anche se non sempre in linea con l'aumento dei costi del servizio offerto in termini di personale e di manutenzione delle strutture.

**Può farci un esempio?**

Abbiamo delle strutture che sono a carico completamente delle parrocchie, si tratta di un patrimonio che in sede di accordi non viene computato ma che comunque costa e che per questo aspetto andrebbe preso in considerazione. Bisognerebbe che in quanto si offre un servizio pubblico, il pubblico pagasse l'affitto alle parrocchie. Si sa che per ospitare un asilo una struttura deve avere certi standard di sicurezza e di decoro estetico: tutto giu-

stissimo, ma forse qualcuno dimentica che si tratta anche di costi da affrontare.

**Aumenterete le rette?**

Stiamo valutando comunque non si tratterà di au-

mo con le famiglie, non dappertutto usiamo le fasce lsee. Le parrocchie sanno chi è in condizione di difficoltà e chi invece può contribuire. In alcuni casi sono stati dei genitori

■ *Le rette? Non si tratterà di aumenti generalizzati ma interverremo solo nei casi in cui la situazione è in un deficit tale da risultare insostenibile per la parrocchia*

mento generalizzati ma lo faremo solo nei casi in cui la situazione è in un deficit tale da essere insostenibile per la parrocchia. Va ricordato che operiamo in una situazione di difficoltà crescente, visto che da anni i contributi statali sono in calo. Sono stati recuperati, ma solo in parte. In questa situazione i comuni ci hanno chiesto di contenere gli aumenti in cifre piccolissime, addirittura altri ci hanno chiesto di confermare le convenzioni.

**Si tratta quindi di aumenti che riguarderanno solo le strutture più in difficoltà?**

Sì, in questi casi cercheremo di sensibilizzare le famiglie che hanno maggiori possibilità a pagare di più. Lo faremo attraverso il rapporto personale che abbia-

che si sono aumentati volontariamente la retta.

**Esiste anche il problema di chi non riesce a pagare?**

Sì, anche per questo va detto grazie a tutti i soggetti che ci hanno aiutato, perché con i contributi siamo riusciti a non sospendere il servizio salvaguardando la continuità didattica per il bambino e mantenendo la famiglia in difficoltà all'interno di un sistema di "sicurezza sociale". Il tutto si traduce anche in maggiore serenità per il bambino. Siamo in presenza di una rete sociale che funziona.

**In cui voi avete un posto importante**

In provincia di Reggio le scuole Fism sono la maggioranza, se chiudono di fatto il sistema delle scuole d'infanzia salterebbe.





Sopra, Mariamma Sciotti. Sotto, con il presidente della Manodori Gianni Borghi

